



ECN
dno licet

SEDE OPERATIVA: C.so Crimea 69 – 15121 Alessandria
Tel 0131/250368 - fax 0131/250368 - e-mail aspromiele@aspromiele.191.it

SEDE LEGALE: Via Drovetti 5 - 10138 Torino

OGGETTO: evento 339 – 8299 "Apicoltura e norma veterinaria: la patologia apistica, dialogo tra gli operatori del settore" – decisione della Commissione Nazionale per la formazione continua del 21.02.2012.

Torino 24 gennaio 2012

Spett.le
AGE.N.A.S.
Commissione Nazionale Formazione Continua
Via Puglie, 23
00187 ROMA

Quale Associazione di categoria, direttamente interessata all'evento e alla decisione di cui all'oggetto, vorremmo con la presente intervenire evidenziando quanto segue.

Codesta Spett.le Commissione, con decisione del 21.02.2012, rilevato che "...l'aggiornamento continuo in medicina riguarda i professionisti sanitari impegnati nell'erogazione di prestazioni sanitarie e nell'espletamento di attività comunque connesse all'esercizio della professione sanitaria. La formazione professionale e il relativo obbligo di aggiornamento continuo rimandano a materie che – in quanto tali – possiedono contenuti adeguati e qualificati affinché la formazione possa efficacemente intervenire nell'ambito culturale proprio di ogni professionista sanitario. L'aggiornamento ECM necessita, conseguentemente, che la qualità didattica e i relativi contenuti formativi corrispondano ai livelli accademici di riferimento. Eventuali elementi cognitivi, illustrati da professionisti non appartenenti alla sfera medico-sanitaria le cui materie di competenza non posseggono le caratteristiche richiamate, non concorrono all'aggiornamento, piuttosto garantiscono l'infomrazione. Tale contributo, comunque, non può essere considerato alla stregua della formazione sanitaria e dell'aggiornamento che si intende per l'ECM", ha deciso di escludere dal computo dei crediti formativi le ore di formazione svolte dai tecnici apicoltori.

Al riguardo, non può non osservarsi, in primo luogo, che le tematiche trattate nell'evento in questione risultano conformi alle aree d'intervento e agli obiettivi formativi, riguardando la "Sanità veterinaria".

In secondo luogo, deve rilevarsi che i tecnici apistici, laureati in Scienze Agrarie (quali erano la maggior parte dei docenti dell'evento, come da curriculum all'epoca allegati) che abbiano sostenuto

e superato l'esame di apicoltura, possiedono le competenze e le conoscenze per poter essere ritenuti idonei a svolgere attività di formazione.

Come precisato dall'Università degli studi di Torino nell'allegata nota, "*nelle Università italiane l'Apicoltura è, storicamente, materia d'insegnamento dei corsi di laurea in Scienze Agrarie ... assai raramente l'Apicoltura è insegnata nelle Facoltà di Medicina Veterinaria... i corsi di Apicoltura tenuti nella Facoltà di Agraria hanno la finalità di trasferire agli studenti lo stato dell'arte delle conoscenze sull'ape, delle tecniche di allevamento e delle problematiche connesse. Durante i corsi ... sono affrontati i temi di biologia, etologia, morfologia e anatomia, nemici e malattie... il tema della patologia apistica riveste nei corsi un ruolo di primaria importanza e tutte le malattie dell'ape ... sono affrontate in modo approfondito per quanto riguarda l'eziologia, modalità di diagnosi e di lotta... è del tutto evidente che i laureati in Scienze Agrarie che abbiano frequentato il corso di apicoltura e ne abbiano superato l'esame, possano vantare una conoscenza completa della materia, anche per quanto riguarda gli aspetti della patologia apistica. Le nozioni acquisite durante i corsi costituiscono un patrimonio di conoscenza personale che può essere trasferito ad altre persone, qualunque sia il loro percorso accademico, prive di una specifica formazione concernente il settore apicolo*".

A ciò si aggiunga che gli stessi docenti abilitati all'insegnamento universitario dell'apicoltura (compresa la "patologia apistica") alla Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Torino sono a loro volta laureati in Scienze Agrarie.

Non può, pertanto, comprendersi il motivo per cui tecnici apicoltori, laureati in Scienze Agrarie che abbiano sostenuto e superato l'esame di apicoltura, astrattamente idonei all'insegnamento universitario, siano ritenuti carenti dei requisiti soggettivi per svolgere attività di formazione.

Sulla base di quanto sopra argomentato, si confida che codesta Spett.le Commissione voglia positivamente valutare l'idoneità dei tecnici apicoltori, laureati in Scienze Agrarie che abbiano sostenuto e superato l'esame di apicoltura, allo svolgimento dell'attività di formazione.

Distinti saluti

IL PRESIDENTE ASPROMIELE

ASPROMIELE
Massimo Carpinetti
ASSOCIAZIONE PRODUTTORI MIELE PIEMONTE
Sede Legale: Via Drovetti 5 - 10136 Torino
Sede Operativa: Corso Cavour 69 - 15121 Alessandria
C.E. 97310670011 P.I. 05101440010



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO
Dipartimento di Valorizzazione e Protezione delle Risorse Agroforestali
Di.Va.P.R.A.

Spett.le Fondazione per le Biotecnologie
c.a. dott.ssa **Alessandra Conti**
Viale Settimio Severo, 63
10133 Torino - Italy

Oggetto: Formazione Universitaria in Apicoltura.

Nelle Università italiane l'Apicoltura è, storicamente, materia d'insegnamento dei corsi di laurea in Scienze Agrarie poiché le api, in quanto insetti, sono da sempre state associate all'Entomologia, materia specifica di studio nelle Facoltà di Agraria, oppure alle zooculture.

Assai raramente l'Apicoltura è insegnata nelle Facoltà di Medicina Veterinaria, anche se nelle ASL sono i servizi veterinari ad avere la competenza formale sugli allevamenti apistici e sui prodotti dell'alveare.

I corsi di Apicoltura tenuti nella Facoltà di Agraria hanno la finalità di trasferire agli studenti lo stato dell'arte delle conoscenze sull'ape, delle tecniche di allevamento e delle problematiche connesse. Durante i corsi, normalmente dopo un inquadramento storico relativo all'evoluzione del rapporto uomo-ape, sono affrontati i temi di biologia, etologia, morfologia e anatomia, nemici e malattie.

Poiché l'insegnamento è finalizzato a formare persone in grado di gestire le api a fini produttivi, parte dei corsi è occupata dalla descrizione delle attrezzature necessarie all'allevamento (arnie e loro accessori, attrezzature per la movimentazione degli alveari e per l'estrazione del miele, ecc.).

Particolare attenzione è riservata alle tecniche di gestione delle colonie nel corso dell'anno con peculiare riferimento a sviluppo primaverile, contenimento della sciamatura naturale, tecniche di sciamatura artificiale, livellamento delle famiglie, tecniche di nutrizione degli alveari, formazione di nuclei, allevamento e sostituzione di regine, produzione di miele, polline e gelatina reale, flora apistica, ecc. Alcune ore di lezione sono dedicate alla normativa apistica, con particolare riferimento a L. 313/2004, D.lgs. 179/2004, Regolamento CE 853/2004 e alle normative di competenza regionale.

Poiché le api possono fornire risultati soddisfacenti solo se si trovano in buona salute, il tema della patologia apistica riveste nei corsi un ruolo di primaria importanza e tutte le malattie dell'ape (Peste americana ed europea, nosemiasi, amebiasi, virosi, ecc.) sono affrontate in modo approfondito per quanto riguarda eziologia, modalità di diagnosi e di lotta. Allo stesso modo sono presi in esame anche i più comuni nemici delle api (varroa, tarne della cera, vespe, gruccione, ecc.) spesso causa di danni significativi, soprattutto per quanto riguarda la Varroasi.

E' del tutto evidente che i laureati in Scienze Agrarie che abbiano frequentato il corso di Apicoltura e ne abbiano superato l'esame, possano vantare una conoscenza completa della materia, anche per quanto riguarda gli aspetti della patologia apistica. **Le nozioni acquisite durante i corsi costituiscono un patrimonio di conoscenza personale che può essere trasferito ad altre persone, qualunque sia il loro percorso accademico, prive di una specifica formazione concernente il settore apicolo.**

Distinti saluti.

Grugliasco, 24 gennaio 2012

Marco Porporato
(Prof. Aggregato di Apicoltura)